

TITOLO

INSIEME SI PUO'

Numero volontari: 10

Sedi:

Sede	Num. Volontari	Indirizzo
PO Promozione Diritti e Tutela dei Minori	3	VIA PALAZZUOLO 12
Centro Sociale Oltrarno	1	VIA SANTA MONACA 37
Centro Sociale San Iacopino - Q1	1	PIAZZA DALLA PICCOLA 4
Centro Sociale Coverciano/Campo Marte Q2/Bellariva Oberdan	1	VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 29 PIAZZA CARDINALE ELIA DALLA COSTA
Centro Sociale Elia Dalla Costa	1	15
Centro Sociale Isolotto - Q4	1	Via Chiusi, 4/2
Centro Sociale Castello/Rifredi-Novoli	1	VIA CARLO BINI 5/a
Centro Sociale Le Piagge -Q5	1	via dell'osteria 18

Ore settimanali: 25 ore settimanali su cinque giorni

Durata: 12 mesi

Caratteristiche Progetto

Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

In Toscana circa 1 minore su 10 vive in povertà assoluta, una condizione che impatta negativamente sull'accesso a beni educativi, sportivi, culturali e alla salute mentale. Questa povertà educativa è spesso correlata a condizioni familiari svantaggiate e fragilità socio-economiche.

Tale condizione incide direttamente sulla capacità dei minori di sviluppare competenze cognitive, relazionali e affettive, aumentando il rischio di marginalità già in età scolare.

Dal 2015, la Direzione Servizi Sociali del Comune di Firenze ha istituito un Servizio Sociale Professionale dedicato alle famiglie con svantaggio sociale, con funzioni prevalentemente di prevenzione, ed un Servizio Sociale Professionale dedicato alle situazioni di tutela e protezione dei minori.

In questo contesto, il rafforzamento delle équipes multidisciplinari ha dimostrato di essere una misura efficace: a livello regionale, le équipes integrate (assistenti sociali, educatori, psicologi) hanno permesso una presa in carico più efficace del minore e della famiglia.

Indicatori:

OBIETTIVI SPECIFICI Promuovere l'integrazione

INDICATORI numero minori in carico coinvolti in attività socializzanti

SITUAZIONE DI PARTENZA circa 150 minori partecipano ad attività sociali informali

RISULTATI ATTESI almeno 300 minori coinvolti in attività

OBIETTIVI SPECIFICI Supporto alle capacità relazionali del minore e della famiglia

INDICATORI numero famiglie coinvolte in percorsi di ascolto e accompagnamento relazionale

SITUAZIONE DI PARTENZA attività integrate nei percorsi sociali standard (stima: 30 famiglie)

RISULTATI ATTESI 80 famiglie coinvolte attivamente con il supporto dei volontari

OBIETTIVI SPECIFICI Promuovere e sensibilizzare la cittadinanza all'accoglienza e alla genitorialità fragile

INDICATORI eventi/iniziative pubbliche di sensibilizzazione

SITUAZIONE DI PARTENZA 1 evento/anno gestito dal centro affidi

RISULTATI ATTESI 4 eventi su scala cittadina in collaborazione con volontari

Obiettivi del progetto:

Il progetto avrà come obiettivo quello di:

Promuovere l'integrazione sociale e le attività di socializzazione, lavorando per superare situazioni di esclusione sociale, costruire reti di integrazione e promuovere una crescita socio-relazionale di minori e famiglie.

Promuovere attività di sostegno scolastico ed extra nel contesto sociale e territoriale, per sostenere minori con fragilità scolastiche e prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico e del drop-out.

Valorizzare le risorse dei minori e lo sviluppo delle autonomie personali in relazione alle specifiche età e caratteristiche personali.

Facilitare l'accesso e la fruizione di servizi, ampliando la conoscenza nelle famiglie dei percorsi istituzionali e dei servizi presenti sul territorio e supportandole nell'accesso.

Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto

Accompagnamenti dei minori sul territorio: organizzare uscite presso luoghi di socializzazione, attività sportive ed altre opportunità concordate; accompagnare presso servizi specialistici, incontri protetti ecc.

Sostegno nello svolgimento dei compiti pomeridiani presso il domicilio e all'esterno, in orario extra scolastico: riordino del materiale scolastico; supporto nello svolgimento dei compiti scolastici; supporto alla famiglia per l'utilizzo del registro elettronico.

Accompagnamenti scolastici, anche in situazioni di drop-out: sostegno al genitore nel momento della preparazione per l'uscita dal domicilio del bambino/ragazzo; accompagnamento del bambino/ragazzo nel tragitto domicilio/scuola.

Sostegno alle autonomie per lo spostamento indipendente sul territorio: Uscite mirate alla conoscenza delle strade del quartiere e individuazione di punti di riferimento (scuola, negozi, luoghi di aggregazioni); condivisione delle regole di condotta sui mezzi di trasporto pubblici e negli spostamenti a piedi (rispetto della segnaletica, rispetto dell'ambiente).

Organizzazione del proprio spazio/tempo personale: stimolare l'attenzione alla cura del corpo, della salute, dell'igiene dell'ambiente e di un ritmo quotidiano congruo all'età; sostenere e favorire la capacità del minore di gestire da solo lo studio, le attività della vita quotidiana, l'organizzazione del tempo

Affiancamento al lavoro del Servizio Sociale Professionale: supporto alle attività amministrative, disbrigo pratiche burocratiche; mappature del territorio in riferimento a risorse e attività;

Affiancamento alla realizzazione e partecipazione alle iniziative organizzate dal Centro Affidi e del Centro Adozioni: supporto alle attività amministrative e disbrigo di pratiche burocratiche; supporto organizzativo e logistico per la realizzazione delle attività organizzate; contatti telefonici su indicazioni del case manager; azioni pratiche per la diffusione delle iniziative.

Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Durante il servizio i giovani sono tenuti al rispetto della riservatezza e alla tutela dei dati personali delle persone incontrate, in conformità al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e alle disposizioni interne del Comune di Firenze. È vietata la diffusione di informazioni, immagini o documenti relativi a situazioni personali conosciute durante l'attività. È richiesta la partecipazione ai percorsi formativi previsti, la disponibilità a un orario flessibile articolato nella fascia 7.30–20.00 e la collaborazione con i referenti di sede. I volontari possono essere impiegati in attività sul territorio, in missioni fuori Comune o in sedi diverse da quella principale, anche mediante l'utilizzo dei veicoli comunali. Devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso verso operatori e persone accolte, attenersi alle norme di sicurezza e adottare uno stile di lavoro coerente con i valori del servizio civile e dell'amministrazione pubblica.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Titolo di studio: diploma di Scuola Secondaria di secondo grado.

Patente B: al volontario potrà essere richiesto di guidare i veicoli per le attività inerenti il progetto da solo e con l'utenza, di proprietà dell'amministrazione comunale.

Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione generale dei volontari è progettato per essere interattivo, ponendo le attività come fulcro principale da cui sviluppare competenze nel settore e nell'area d'intervento progettuale. La metodologia adottata mira a coinvolgere attivamente i partecipanti, sollecitando non solo la parte cognitiva e razionale, ma anche quella emotiva. Si integrano quindi metodologie didattiche di tipo cognitivo con approcci attivi-emotivi al fine di favorire un processo di self-development dei volontari.

La formazione generale combina lezioni frontali con metodologie attive-emotive come discussioni, esercitazioni pratiche, role-playing, simulazioni e teamwork.

Gli incontri formativi, della durata di 5 ore ciascuno, prevedono un bilanciato mix di lezioni frontali e attività pratiche. Gli esperti e operatori sociali, con solide competenze sia nel settore formativo che in quello operativo, agiranno da formatori per trasmettere al meglio le metodologie e le esperienze ai giovani volontari.

Metodologia di erogazione: prevalentemente in presenza: formatrice/formatore e OV sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione.

L'erogazione della formazione può avvenire anche mediante formazione a distanza così come previsto dalla normativa regionale (massimo 20% del totale).

All'inizio e alla fine della formazione sono previsti dei questionari che ciascun volontario dovrà compilare relativi a:

- 1 Questionario di entrata, somministrato all'inizio del 1° step formativo con l'obiettivo di conoscere, per ciascuna unità contenutistica indicata al precedente paragrafo, le conoscenze di partenza dei volontari.
- 1 Questionario di soddisfazione al termine di ognuno dei corsi, in cui si articola il percorso di formazione.
- 1 Questionario finale di valutazione dell'intero percorso finale, somministrato al termine dell'ultimo step, che servirà a verificare i contenuti appresi e la soddisfazione complessiva dei volontari.

Saranno inoltre monitorati la presenza/assenza tramite l'apposito registro firme, controfirmato dai formatori accreditati presenti ai corsi.

Contenuti della formazione: MODULO 1 - "LEGISLAZIONE E CULTURA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE E REGIONALE" – totale 20 ore così articolate:

- 15 ore per approfondire radici e sviluppo del SCU e del SCR, dal legame storico-culturale con l'obiezione di coscienza al servizio militare ripercorrendo in modalità interattiva le varie tappe significative dell'evoluzione dell'Istituto, fornendo agli operatori la piena consapevolezza di ciò che differenzia il SC dalle altre forme di impegno sociale.

Illustrazione della legislazione istitutiva del servizio civile universale e regionale (Decreto Legislativo n. 40 del 6 marzo 2017, legge regionale 35/2006, Dpgr 10/R/2009)

- 5 ore dedicate a "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo" realizzato attraverso una tecnica laboratoriale che a partire dalla conoscenza del sé e del gruppo, dà l'occasione, in un ambiente sicuro e inclusivo, agli OV per esprimere dubbi, aspettative, motivazioni e obiettivi rispetto alla loro esperienza di SC, in connessione ai concetti di "Patria" e "difesa nonviolenta". Durante questo modulo è prevista anche la somministrazione di un "questionario d'ingresso".

MODULO 2 – "EDUCAZIONE CIVICA" - totale 15 ore così articolate:

- 5 ore per approfondire la conoscenza della Costituzione nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali - "Il dovere di difesa della Patria - Difesa civile non armata e nonviolenta". La relazione tra i principi costituzionali - della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e del ripudio della guerra (art. 11 Cost.) – e il concetto di difesa della Patria con mezzi alternativi a quelli militari sono il terreno di dialogo con i giovani. Si approfondiscono le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché alla differenza tra peacebuilding e attività di "peacekeeping", "peace-enforcing" etc. Alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite si realizzeranno degli approfondimenti sui diritti umani.

- 5 ore dedicate allo Sviluppo economico e sostenibilità: l'importanza della crescita economica e del lavoro; conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche; sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

- 5 ore dedicate alla Cittadinanza Digitale per sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

MODULO 3 – PROTEZIONE CIVILE- totale 10 ore così articolate:

- 5 ore sul tema de “La Protezione civile” come naturale proseguimento dei moduli precedenti data la sua piena integrazione nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva. Particolare attenzione sul piano culturale verrà messa con l’interazione dei giovani sulla connessione di questo istituto alle sfide poste dalla crisi climatica come la sicurezza e prevenzione dei rischi, le emergenze e ricostruzione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.
- 5 ore di approfondimenti e laboratori integrati su “Formazione civica”, “le forme di cittadinanza” e “La rappresentanza delle/dei operatrici/operatori volontarie/i nel SC”. Non mancheranno cenni alla promozione di una cultura dei diritti umani e della parità di genere, nonché agli elementi di consapevolezza necessari per contestualizzare la propria esperienza nelle forme di cooperazione sociale, azione nonviolenta e impegno per la pace, partecipazione democratica in una ottica di cittadinanza attiva e globale. A naturale conclusione di questo percorso laboratoriale viene inserita una sessione di circa 2 ore, con la testimonianza di ex OV e/o rappresentanti in carica, l’illustrazione delle procedure, del senso e delle funzioni della rappresentanza, sia sul piano regionale sia nazionale

Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

Tecniche e metodologie di realizzazione previste: *

La formazione specifica sarà realizzata presso il Comune di Firenze, Ufficio Servizio Civile via Palazzuolo n. 12 e presso le sedi di attuazione del progetto.

La formazione specifica è finalizzata all’acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell’organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile.

La formazione specifica effettuata da tutti gli OP con la presenza delle Responsabili dei servizi interessati e delle specifiche Responsabilità in collaborazione con psicologi e educatori.

Verranno utilizzate tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti: lezioni frontali, giochi di ruolo, lavori personali e di gruppo, incontro e confronto con “testimoni”, incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’imparare facendo (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Durante la formazione i docenti utilizzeranno metodologie finalizzate a stimolare la partecipazione attiva, evitando il più possibile la lezione frontale di tipo classico. Le metodologie didattiche quindi saranno di natura partecipativa ed esperienziale quali esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di casi, dibattiti, confronti e condivisione di esperienze.

Durante le attività di formazione verranno utilizzate metodologie aventi carattere aperto con l’obiettivo di favorire il più possibile il coinvolgimento e la partecipazione dei volontari, di esaltare le forme di interazione e di comunicazione tra corsisti, tra corsisti e docenti. La creazione di “reti di interazione e di scambio” costituisce, infatti, un supporto fondamentale per l’ottimizzazione del processo di apprendimento.

I gruppi di lavoro sono intesi sia come rete di collegamenti funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi, sia come situazione di apprendimento individuale.

L'assunto di base è che il lavoro di gruppo rappresenta la variabile strategica per la gestione delle complessità insite nel contesto di riferimento, per la rilevazione dei problemi specifici e la ricerca delle soluzioni più adeguate. Il gruppo rappresenta un luogo privilegiato per lo sviluppo di apprendimento individuale e collettivo in quanto consente la discussione, lo scambio intersoggettivo, il trasferimento di esperienze e competenze. Il gruppo di lavoro, inoltre, agisce da stimolo sui livelli di motivazione e sull'orientamento al miglioramento continuo.

Contenuti della formazione

La formazione, specifica e necessaria affinché i giovani volontari possano iniziare ad affiancare gli operatori del Servizio Sociale con una base di conoscenze e competenze, riguarda aspetti complessi e delicati che verranno affrontati da personale esperto e preparato.

In particolare, si ritiene utile formare i giovani volontari sui seguenti aspetti:

MODULO 1 – 7 ore

- Conoscenza delle funzioni, dell'organizzazioni e delle articolazioni territoriali dei servizi pubblici con cenni alla normativa di riferimento.
- Il ruolo dell'assistente sociale e il suo codice deontologico.
- Organizzazione del Comune di Firenze e in particolare del Servizio Sociale Professionale Minorile; compiti e ruolo dell'assistente Sociale afferente alla Responsabile E.Q. Promozione Diritti e Tutela Minori

MODULO 2 – 5 ore

- Le famiglie fragili: fattori di protezione e di rischio
- Aspetti psicologici ed evolutivi del minore in relazione alle diverse fasce di età.
- Analisi delle Linee di indirizzo Nazionali sull'affido.
- Analisi delle Linee di indirizzo Nazionali sulle famiglie vulnerabili.

MODULO 3 – 5 ore

- I diritti del minore.
- La metodologia del Programma P.I.P.P.I nella presa in carico dei minori e delle loro famiglie.
- Gli strumenti del programma P.I.P.P.I.

MODULO 4 – 5 ore

- Esperienze e vissuti di un anno di esperienza nell'area Tutela (con le testimonianze di ex civilisti).

MODULO 5 – 15 ore

- Visita presso i Centri Sociali del Comune di Firenze dove si svolgerà l'attività del Servizio Civile;
- visite di strutture su tutto il territorio fiorentino a cui il comune si appoggia per lo svolgimento di servizi specifici per i minori quali: incontri protetti, piccoli gruppi Sed, servizi semiresidenziali e residenziali, le casa della salute per l'integrazione ad alta valenza socio-sanitaria
- MODULO 6- 8 ORE
- FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE